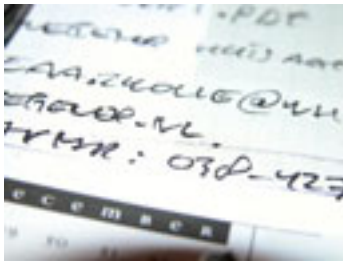


Scritto da

Lunedì 10 Maggio 2010 20:15 - Ultimo aggiornamento Lunedì 10 Maggio 2010 20:28

---



Nel tentativo di contestare la regolarità degli atti compiuti dall'Amministrazione, in merito alla nomina della "Commissione per il paesaggio", la minoranza, guidata dal consigliere Basili, incorre maldestramente in alcuni errori, che difficilmente appaiono giustificabili per chi le norme dovrebbe conoscerle e che per di più ha concorso a discuterle e ad approvarle.

Ci riferiamo alla seduta del Consiglio Comunale del 7 agosto 2009 dove furono introdotte alcune modifiche al Regolamento Edilizio Comunale, in adeguamento alla L.R. 1/2005 e dove, tra l'altro. In quella seduta infatti fu soppressa la Commissione Edilizia con la eliminazione della Commissione Edilizia Integrata e la conseguente istituzione della Commissione per il Paesaggio.

La composizione e la nomina di quest'ultima è pertanto disciplinata dall'Art.11 del Regolamento Edilizio Comunale, che recita testualmente: "...I membri della Commissione per il paesaggio rimangono in carica per cinque anni a decorrere dalla esecutività o immediata eseguibilità della deliberazione della Giunta Comunale che li nomina".

Quindi la Giunta, e non il Consiglio Comunale, è l'organo preposto alla nomina della Commissione, senza per questo contravvenire alla L.R. 1/2005 che all'Art.89, citato dallo stesso Basili, che rimanda semplicemente al Comune, e quindi alla sua autonomia normativa e regolamentare, la facoltà di disciplinare la norma relativa alla composizione e alla nomina della Commissione in oggetto.

Il consigliere Basili fa riferimento ad una Commissione Edilizia Integrata, che non c'è più, e all'Art.13 di un regolamento che, anche con il suo voto, non ha più ragione di essere. Per di più ignora volutamente che i membri sono stati selezionati con un bando pubblico e forzatamente dà un'interpretazione, per lo meno arbitraria, delle legge regionale. Ce n'è abbastanza per bocciare il professore, anche se in questo caso, come in altri, vogliamo limitarci a precisare i fatti senza indulgere a facili ironie.

Risibile, comunque, è il richiamo alla eventualità di un recupero delle "spese sostenute fino ad oggi dalle casse comunali a favore dei componenti la Commissione", considerando che ad essi "è corrisposto un gettone a titolo di rimborso forfettario che non può superare il tetto massimo

